

DOCUMENTO SUL VALORE AGGIUNTO DELL'UTILIZZO DELLE ICT IN AMBITO IdA Nascita della Rete nazionale di scopo ICT RIDAP

A PREMESSA

Il ruolo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel sistema dell'Istruzione degli Adulti è individuato come centrale già nelle **Linee Guida** per il passaggio al nuovo ordinamento dei CPIA regolamentato dal DPR 263/2012.

Proprio mediante l'utilizzo delle ICT si realizza infatti la **Fruizione a Distanza**, una delle principali innovazioni dell'assetto organizzativo e didattico dell'Istruzione degli Adulti, finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e, soprattutto, a favorire la personalizzazione dei percorsi e la flessibilità nella frequenza.

Sempre all'interno delle Linee Guida venivano indicate le **aule Agorà**, da strutturare in collaborazione con altri soggetti del territorio, come strumento per l'attuazione della Fad in modalità sincrona.

Questa lettura delle ICT, non solo come elemento di innovazione metodologica, ma anche come opportunità per la costruzione di modelli formativi sostenibili e inclusivi, ha messo il sistema dell'Istruzione degli Adulti in una posizione di "avanguardia" nell'ordinamento scolastico italiano. Ciò nondimeno, la chiusura delle attività didattiche che ha messo a dura prova l'intero sistema scolastico, ha fortemente sollecitato anche i CPIA, impegnandoli in una profonda riflessione sulle proprie scelte organizzative e didattiche.

A1.LE TAPPE DEL PERCORSO DELLA RETE

Il seminario nazionale sull'utilizzo delle ICT nella didattica realizzato nell'ambito di Fierida a **Siena** nel settembre del 2019 aveva già messo in evidenza da una parte l'esistenza di alcune esperienze di eccellenza disseminate sul territorio nazionale e dall'altra una gran richiesta di formazione sull'utilizzo didattico delle ICT da parte dei docenti IdA e la necessità di pervenire attraverso un confronto costante delle esperienze in atto alla redazione di una sorta di linee guida a cui fare riferimento.

L'**incontro nazionale del 14-15-16 aprile 2020** ha permesso il confronto sulle strategie messe in atto durante la fase di lockdown al fine garantire continuità all'azione didattica: ne è emerso un quadro che ha evidenziato da una parte la vivacità progettuale dei CPIA nell'individuare metodologie e strumenti efficaci per mantenere vivo il contatto con l'utenza e portare a compimento i percorsi di formazione avviati; dall'altra ha messo in luce le difficoltà e le fragilità dell'utenza e il bisogno di formazione da parte dei docenti rispetto all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali nella didattica.

Anche per dare risposta a questa emergenza, negli scorsi mesi si è andato consolidando il **gruppo nazionale di formazione sull'innovazione didattica** attraverso le nuove tecnologie nato in seno alla RIDAP, grazie all'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal PNSD su due progetti nazionali ("Leonardo Visionario" e "Poli Innovativi 1080"), assegnati al CPIA Fabrizio De André di Lecco in qualità di Snodo Formativo. I fondi sono stati utilizzati per la realizzazione di percorsi di formazione per docenti distribuiti su tutto il territorio nazionale nei quali sono stati coinvolti complessivamente 425 docenti in **15 corsi disseminati a livello nazionale** in moltissime regioni italiane.

Il gruppo ha inoltre promosso la realizzazione di un **forum** dedicato all'utilizzo delle nuove tecnologie nell'Istruzione degli adulti, che ha fornito sostegno e occasioni di confronto ai docenti e ai dirigenti impegnati nella DAD; ha realizzato infine, grazie alla partnership con Tuttoscuola, alcuni **momenti di formazione** per un vasto pubblico di docenti.

I numeri della partecipazione e i ritorni ottenuti da queste sperimentazioni diffuse hanno fatto maturare l'idea di costituire, nell'ambito della RIDAP, una **rete di scopo sui temi delle ICT**, con l'obiettivo di individuare obiettivi e linee operative, fornire carattere strutturale alle azioni, favorire lo sviluppo di comunità di pratiche, reinterpretare le previsioni del DPR 263/12 nell'ottica più ampia della Didattica Digitale Integrata.

B

DIGCOMP EDU: IL QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO SULLE COMPETENZE DIGITALI DEI DOCENTI E DEI FORMATORI

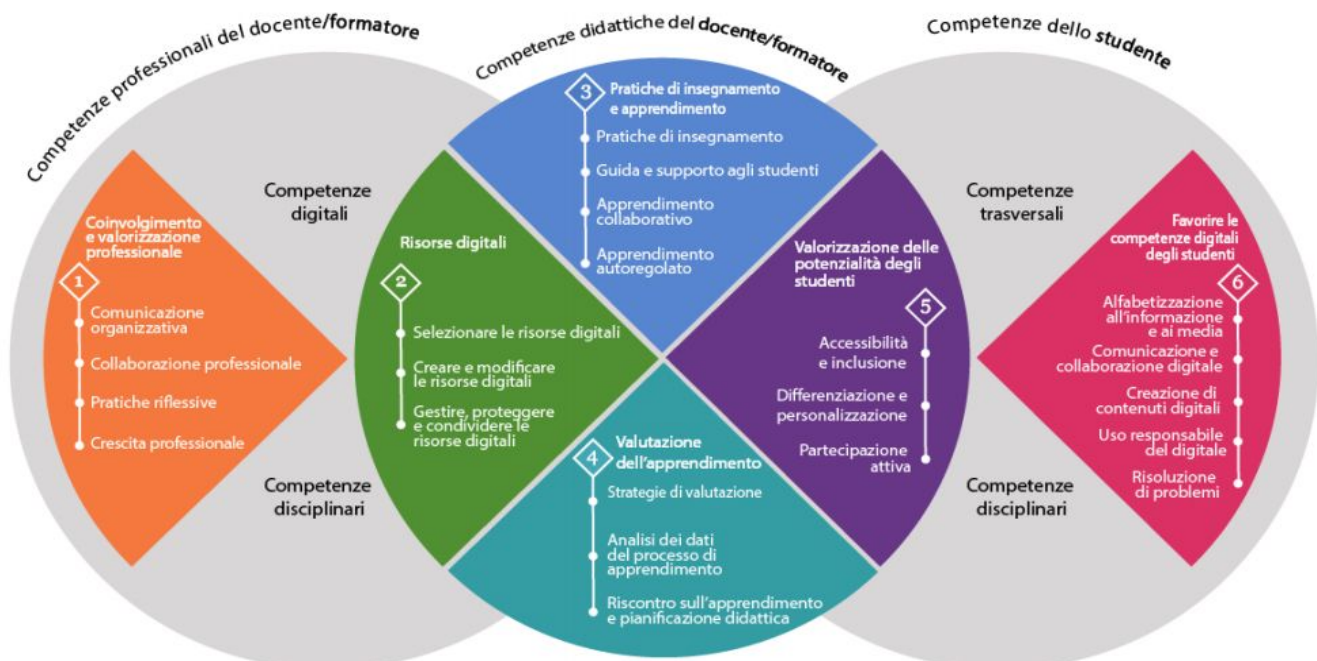
Il framework DigCompEdu rappresenta il modello di riferimento comunitario per la formazione e lo sviluppo professionale di docenti ed educatori rispetto alle competenze digitali. È stato rilasciato nel marzo 2017 come derivazione dal modello DigCompEdu con il quale l'Unione Europea aveva definito, fin dal 2013, il format delle competenze digitali chiave per ogni cittadino.

L'esigenza di mettere a fuoco la "competenza pedagogica digitale" è nata dalla considerazione che docenti ed educatori necessitano di un insieme di competenze specifiche per rispondere a una domanda in rapida evoluzione da parte di studenti sempre più coinvolti dalla diffusione delle tecnologie digitali.

Nel framework DigCompEdu le competenze, e i livelli di padronanza, sono declinati secondo un modello progressivo che aiuta gli educatori a valutare e sviluppare le proprie competenze digitali e a cogliere il potenziale delle tecnologie per migliorare e innovare la formazione scolastica.

Allo stesso tempo, obiettivo del framework è la costruzione di un linguaggio e di una logica comuni che possano orientare le politiche degli stati membri e aiutare la discussione e lo scambio delle migliori pratiche, anche a livello transnazionale.

DigCompEdu individua 22 competenze, suddivise in 6 diverse aree:



La struttura del framework mira ad approfondire tutti gli aspetti della professionalità docente. Il nucleo centrale è costituito dalle aree 2, 3, 4, 5, nelle quali sono articolate le competenze più direttamente coinvolte nei processi di insegnamento - apprendimento (risorse, metodologie e pratiche, valutazione, valorizzazione e personalizzazione).

L'area 1 si concentra sulla capacità del docente di interagire professionalmente all'interno della comunità scolastica, mentre nell'area 6 si sottolinea la forte interconnessione esistente tra le competenze digitali possedute dagli educatori e la capacità di promuovere le stesse negli studenti.

I sei livelli di padronanza fanno riferimento al framework linguistico del QCER (dall'A1 al C2) ma sono arricchiti da descrittori che mettono in evidenza il ruolo e i comportamenti che il docente può agire all'interno della comunità scolastica, in modo da collegare l'impianto teorico alla pratica professionale: *novizi* ed *esploratori* sono i docenti aperti alle tecnologie ma bisognosi di acquisire abilità e conoscenze attraverso un primo contatto guidato; *sperimentatori* ed *esperti* sono in grado di utilizzare con autonomia e sicurezza strumenti e metodi nel proprio lavoro; *leader* e *pionieri*, ai livelli più alti, rivestono ruoli di indirizzo e innescano processi innovativi nella propria organizzazione.

C

GLI OBIETTIVI DELLA RETE DI SCOPO

L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite entro il 2030.

La Rete di scopo ICT IDA della RIDAP nasce con l'intenzione di creare un programma sostenibile per rafforzare l'utilizzo degli strumenti ICT nell'ambito dell'apprendimento permanente della popolazione adulta con i seguenti obiettivi:

1. Ampliare il gruppo tecnico nazionale degli insegnanti.

Le ICT rappresentano una risorsa fondamentale per migliorare la qualità dell'istruzione, pertanto allargare il gruppo tecnico di insegnanti consente di mobilitare le risorse umane più sensibili della Rete per costruire, rafforzare ed arricchire competenze e sviluppare buone pratiche.

2. Creare un gruppo di formatori ICT RIDAP.

La presenza di un gruppo consolidato di docenti esperti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione può aumentare la capacità di fare Rete, avviare attività di formazione organizzata e costituire un punto di riferimento all'interno della Rete dei CPIA su tutto il territorio nazionale.

3. Realizzare un Portale Nazionale della Formazione IdA.

La realizzazione di un Portale Nazionale della Formazione per l'istruzione degli Adulti consente di raccogliere materiali realizzati da tutti i CPIA ed avere un sistema di Repository specifico per l'istruzione degli adulti, destinato a tutti i docenti e agli stessi studenti.

4. Definire una proposta metodologica di utilizzo delle ICT in ambito IdA.

Dopo una intensa fase di esperienza massiva sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in occasione della sospensione delle attività didattiche in presenza, si rende necessaria una riflessione sulle potenzialità di utilizzo delle tecnologie didattiche nella costruzione di percorsi di insegnamento - apprendimento specifici per la popolazione adulta.

5. Favorire il nascere di un Piano di garanzia delle competenze digitali della popolazione adulta.

In coerenza con quanto previsto da "Agenda 2030" e dalla "Nuova Agenda europea delle competenze", obiettivo della "Rete" è lo sviluppo e la disseminazione sul territorio di "Percorsi di Garanzia delle competenze digitali " destinati a migliorare la cittadinanza attiva della popolazione adulta.

Occorre adoperarsi per diminuire il digital divide della popolazione adulta in generale, straniera in particolare, con speciale attenzione a chi affronta l'apprendimento della nostra lingua; sono soggetti, infatti, questi ultimi, che devono affrontare una doppia alfabetizzazione e hanno bisogno di un supporto molto strutturato, con docenti dalle alte competenze. Tale supporto può andare in due direzioni: a) semplificazione; proporre contenuti di IT L2 attraverso strumenti ad alta accessibilità b) innalzamento del livello di competenze, attraverso l'inserimento nei percorsi di alfabetizzazione di moduli formativi sugli strumenti che si useranno nella didattica, intrecciando così ICT e IT L2

6. Reperire risorse attraverso la progettazione di Rete.

La costituzione formale di una Rete di scopo, in base a quanto stabilito dalla Legge 107 del 2015 (comma 71), consente al sistema IdA di poter presentare progetti di formazione e di reperire finanziamenti attraverso la partecipazione a bandi regionali, nazionali e europei.

Obiettivi C1- C2: il gruppo nazionale dei formatori IdA ICT risorsa della rete

Tra gli obiettivi prioritari della Rete di Scopo Nazionale ITC IDA c'è quello fornire supporto ai docenti impegnati nell'istruzione degli adulti nell'utilizzo degli strumenti ICT e dei mezzi di comunicazione digitali nei loro contesti di lavoro.

*Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso la creazione di un **gruppo di formatori esperti nazionali** sulle tematiche delle ICT applicate nell'ambito dell'Istruzione degli Adulti. Il gruppo di formatori, che parte dall'esperienza positiva maturata nei progetti PNSD Leonardo Visionario e Poli innovativi 1080, sarà costituito dal team dei docenti già impegnati nei progetti su indicati, che rappresenterà il core team, e sarà ampliato con altri docenti dei CPIA aderenti alla Rete di Scopo ICT IdA.*

Questo gruppo si occuperà di attività di autoaggiornamento, in collaborazione con i docenti esperti dei CPIA della Rete Ridap, attraverso spazi di condivisione di idee, proposte formative tutorial e materiali didattici. Tale condivisione avverrà attraverso la creazione, all'interno del portale, di un forum sul modello che ha avuto molto successo durante la sospensione delle attività didattiche in presenza e il conseguente utilizzo della DaD del precedente anno scolastico. Inoltre il gruppo si occuperà della progettazione e realizzazione di moduli formativi nell'ambito del progetto DigCompEdu, di webinar nazionali sulle tematiche ICT IdA attraverso il portale. In particolare, le attività di formazione, prevederanno una prima fase di programmazione e coordinamento della formazione sulle ICT operata dal gruppo dei Ds della Rete di Scopo. Seguirà una valutazione dei bisogni formativi che terranno conto delle specificità dei differenti CPIA. Il gruppo procederà quindi alla progettazione e sviluppo dei contenuti formativi. I contenuti formativi potranno essere fruiti in modalità sincrona, asincrona e blended. Le attività di formazione termineranno con una fase valutativa per il rilascio della certificazione finale.

L'attività formativa nell'ambito del progetto DigCompEdu verterà sulle 6 competenze previste nel framework del progetto:

- 1. **Impegno professionale** - utilizzo delle tecnologie digitali non solo per migliorare l'insegnamento ma anche per le interazioni professionali con colleghi, studenti, genitori e altre parti interessate, (comunicazione istituzionale, la collaborazione professionale, la riflessione sul loro uso nelle pratiche didattiche, la formazione continua e lo sviluppo professionale).*
- 2. **risorse digitali** - prendere atto della varietà delle risorse digitali attraverso la loro selezione, creazione, modifica, gestione, protezione e condivisione.*
- 3. **insegnamento e apprendimento** - insegnamento (progettazione ed implementazione dell'utilizzo di tecnologie digitali nelle varie fasi del processo d'apprendimento), l'orientamento, l'apprendimento collaborativo e l'apprendimento auto-regolato – contribuendo ad un cambiamento del focus da un approccio guidato dal docente ad uno incentrato sullo studente.*
- 4. **valutazione – uso** delle ICT per valutare gli studenti analizzando le evidenze e esprimendo feedback e pianificando.*
- 5. **motivazione degli studenti** attraverso le ICT rendendo accessibili i contenuti attraverso la loro differenziazione e personalizzazione, nonché con la partecipazione attiva degli studenti.*
- 6. **facilitare la competenza digitale degli studenti** attraverso la conoscenza dei mezzi di comunicazione, il loro uso responsabile e la collaborazione digitale, attraverso la creazione di contenuti e la risoluzione di problemi digitali.*

Obiettivo C3: realizzazione di un portale nazionale della formazione IdA ICT

Un obiettivo fondamentale della Rete di scopo ICT RIDAP è creare un luogo formativo gestito in rete nel quale convergono le esperienze più interessanti realizzate a livello nazionale dai Cpia nell'utilizzo didattico delle nuove tecnologie della comunicazione e percorsi di formazione rivolti agli insegnanti che desiderano avvalersi delle ICT nella didattica. Il portale della formazione ICT IdA sarà la naturale conclusione del progetto PNSD "Leonardo visionario" e l'ideale partenza del Progetto "Red Pill & Blue Pill", sempre finanziato attraverso la "Direzione generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale", rivolto alla certificazione delle competenze didattiche degli insegnanti nell'ambito del quadro europeo di riferimento denominato DigiCompEdu.

Nel Portale "Leonardo visionario" troveranno posto le Uda realizzate dagli insegnanti IdA in modalità FAD e erogate attraverso la fruizione a distanza sia attraverso forme di didattica asincrona che in modalità sincrona.

Ma il portale consentirà anche la possibilità di frequentare corsi di formazione per gli insegnanti in modalità asincrona che abbiano come esito il rilascio di una certificazione nel quadro delle competenze DigiCompEdu attraverso videolezioni, tutorial e percorsi MOOC di apprendimento.

*Inoltre il portale rappresenterà un luogo nel quale i Cpia potranno progettare percorsi di formazione ad hoc attraverso la messa in comune di bisogni, risorse professionali e finanziarie e il luogo dove si collaborerà alla costruzione di percorsi di apprendimento validati dal lavoro di rete. Un luogo nel quale in una sorta di "Borsa della formazione" possano nascere progetti formativi di Rete nell'ambito dell'utilizzo didattico dell'ICT che accomunino in una progettazione formativa CPIA dislocati in diverse collocazioni regionali ma propensi a condividere un'attività formativa di rete. Lo scopo è dunque di creare uno spazio di formazione permanente rivolto agli insegnanti IdA che si caratterizzi per essere un **luogo visibile, pubblico, condiviso, in rete, punto di riferimento** per gli stakeholders della formazione e del mondo della ricerca*

La Rete di scopo ICT RIDAP dovrà inoltre caratterizzarsi come Ente accreditato per la formazione utilizzando il sistema informativo per la formazione e le iniziative di aggiornamento dei docenti S.O.F.I.A.

Obiettivo C4: Definizione di una proposta didattico metodologica di utilizzo delle ICT in ambito IdA

I CPIA devono assicurare unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. In questo processo, l'organizzazione specifica del CPIA prevede, come da norma costitutiva dei CPIA, il DPR 263/2012, la possibilità della formazione a distanza (FaD) e la didattica a distanza sincrona, attraverso lo strumento delle aule Agorà.

*Gli adulti hanno diritto a un **Patto formativo** che personalizzi il loro percorso di apprendimento. Questo Patto formativo deve mirare alla definizione di un ambiente di apprendimento che tenga conto delle competenze degli adulti, delle esigenze di conciliazione tra le responsabilità familiari e lavorative e del loro desiderio di crescere nelle competenze. Nella predisposizione dell'ambiente di apprendimento bisogna prevedere l'alternarsi di momenti formativi in presenza e di momenti formativi on line, sia sincroni che asincroni, anche al di là della fase emergenziale che stiamo vivendo. La didattica a distanza complementare alla didattica in presenza può infatti diventare un'opportunità per tutti gli studenti dei CPIA. Quote di didattica erogate attraverso l'utilizzo consapevole da parte degli insegnanti delle possibilità comunicative delle ICT nell'istruzione degli adulti sono pertanto ritenute importanti perché offrono agli studenti dei CPIA:*

- *flessibilità negli orari e nella gestione del proprio tempo e dei propri impegni familiari e lavorativi;*
- *occasione di sviluppare le proprie competenze informatiche, utilizzando strumenti quotidiani anche per la produttività e la formazione*
- *possibilità di personalizzazione del percorso di studio in relazione alle competenze in entrata e alla motivazione dei singoli studenti;*
- *un valore aggiunto alla didattica in quanto le ICT sono tecnologie anfibe che amplificano i processi metacognitivi e trovano un interessante equilibrio tra mondo della scrittura e oralità, tra astrazione e immersione, tra piacere e sforzo.*

L'utilizzo delle ICT in ambito IdA sono il presupposto del PDM collegato al PTOF della scuola di ogni CPIA e al contempo sono al centro della didattica di ogni insegnante.

Ogni Patto formativo infatti articolerà una proposta specifica di percorso che doserà, a seconda delle competenze e dei bisogni dell'utente, la didattica in presenza con le modalità di fruizione dei contenuti asincroni FAD e con lezioni sincrone fruite a distanza.

A tale scopo possono essere utilizzate piattaforme come Google For Education e relativi strumenti (l'ambiente classroom e la possibilità di videoconferenze tramite meet e la condivisione di clip video attraverso il proprio canale youtube, verifiche on line e materiali contenuti ad esempio su Google Drive, nonché sul portale di ogni scuola), guide, repository, buone pratiche, UDA, che rispondano ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy, tenendo anche conto delle opportunità di gestione di una forma di didattica integrata con la funzionalità del registro elettronico e/o altre piattaforme e learning, sistema che sia in grado di assicurare un agevole svolgimento dell'attività sincrona e asincrona e risulti fruibile, qualsiasi sia il tipo di device (smartphone, tablet, PC) o sistema operativo a disposizione.

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione si può utilizzare un adeguato registro elettronico, che consenta di formare classi, sottogruppi, assegnare compiti, somministrare verifiche, tracciare la presenza e le attività.

La formazione a distanza (FaD) prevista dalla norma è quantificata in una quota "di regola, per non più del 20 per cento del monte ore complessivo" (DPR 263/12, art.4, c. 9, lett. c) e può essere intesa come asincrona in quanto lavoro personalizzato e individuale. La Didattica Digitale Integrata (DDI) va intesa, stando al testo delle indicazioni, essenzialmente come didattica sincrona. Le linee guida per la DDI menzionano i CPIA solo una volta, quando si tratta del "caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico". Ma sembra chiaro a noi operatori dei CPIA, che, anche se i CPIA afferiscono al primo grado di istruzione, se ne distaccano profondamente, e non solo perché prevedono un percorso riferito al biennio della scuola superiore di secondo grado e non hanno alunni obbligati, ma perché utilizzano un assetto che li avvicina agli Istituti di Istruzione Superiore. All'interno del piano per la DDI, richiesto ad ogni Istituzione scolastica, appare legittimo prevedere anche la didattica digitale integrata complementare, da svolgere, secondo "un equilibrato bilanciamento" con la didattica in presenza. Poiché tale piano va "integrato o allegato" al PTOF la sua redazione sarà di competenza del Collegio dei docenti e l'approvazione spetterà al Consiglio di Istituto.

Sono le delibere di tali organi a definire la quota di FaD, la quota di DDI e il suo impiego come didattica complementare: appaiono condivisibili in tal senso le indicazioni della RIDAP, secondo cui sarebbe opportuno mantenersi all'interno del 50% del monte ore, attribuendo il 20% alla FaD e il 30% alla DDI. Ogni Collegio

inoltre dovrà deliberare sulle modalità di attribuzione dei crediti e sulla quota minima che al netto dei crediti, della Fad e delle lezioni sincrone deve essere garantita alla didattica in presenza.

*Fondamentale è creare un **curricolo condiviso** come repository fruibile e trasferibile, costituito dalle UDA relative ai percorsi ordinamentali di alfabetizzazione e di I livello, nonché di L2 e propedeutico. Le UDA devono essere complete di esercitazioni, e strumenti per l'autovalutazione, arricchite da moduli di ampliamento di alfabetizzazione digitale tutorial ad hoc, e prevedere verifiche finali in presenza, per il riconoscimento di crediti. Pur nella possibilità di utilizzare sistemi digitali integrati differenti, i percorsi a distanza realizzati, dovrebbero essere validati dalla rete ICT CPIA per coerenza, efficacia e congruità con i percorsi ordinamentali al fine di garantirne, tramite i suoi esperti, l'uniformità.*

La lezione in videoconferenza consente la costruzione di percorsi per UDA anche interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad agorà, luogo di confronto, di contenuto condivisi volti all'acquisizione consapevole di competenze da validare.

*Alcune **metodologie didattiche** si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: la didattica breve, l'apprendimento cooperativo, la gamification, la costruzione condivisa di compiti di realtà all'interno di UDA condivise, la flipped classroom, metodologie che consentono di presentare proposte didattiche in grado di costruire e sviluppare competenze disciplinari e trasversali.*

*In ogni CPIA, il ruolo di alcune **figure di sistema** diventa fondamentale per il corretto funzionamento di questi modelli integrati: il referente del Registro Elettronico e della piattaforma adottati, il referente del sito web della scuola, l'animatore e il Team digitale, coadiuvati dallo staff della Dirigenza, dovranno garantire il necessario supporto alla realizzazione di attività sincrone e asincrone, controllo del regolare svolgimento delle lezioni sincrone, uniformità e valenza formativa del materiale didattico utilizzato e dei prodotti realizzati, attraverso la collaborazione rivolta ai docenti meno esperti, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e con adozione di misure di sicurezza adeguate, la creazione e/o la guida all'uso di repository, in locale o in cloud, la modalità di gestione dei dati in esso contenuti, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica, all'interno del Registro Elettronico e del protocollo digitale del sistema adottato dalla scuola.*

***Sono necessari supporto e formazione dei docenti:** anche se nello scorso anno scolastico molti docenti si sono attivati e hanno migliorato notevolmente le loro competenze nelle TIC, occorre sostenere il passaggio alla nuova didattica con azioni formative sistematiche che mirino a formare i docenti IdA nell'uso delle nuove*

tecnologie nella didattica secondo il quadro di riferimento del modello europeo DigiCompEdu certificando le competenze didattiche acquisite.

La RIDAP può svolgere un'importante azione di supporto all'iniziativa del ministero realizzando un portale nazionale della formazione IdA degli insegnanti e promuovendo le azioni formative del PNSD, nonché l'operato degli Uffici scolastici regionali, che attraverso le reti di scopo per la formazione del personale e con l'ausilio dei referenti regionali per il PNSD e le équipes territoriali (i Future Labs, le reti di scuole sulle metodologie innovative), hanno collaborato e collaborano garantendo il proprio supporto alle istituzioni scolastiche, sia in termini di formazione che di know-how, attivando se necessario forme di gemellaggio e di valorizzazione di buone pratiche del territorio.

Obiettivo C5: “Favorire il nascere di un Piano di garanzia delle competenze digitali della popolazione adulta”.

Per cittadinanza digitale si intende la capacità di un individuo di partecipare alla società online, società nella quale il cittadino digitale diviene portatore di diritti e doveri, fra questi quelli relativi all'uso dei servizi dell'amministrazione digitale.

Il “Piano di garanzia delle competenze digitali” deve diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Diffondere le “competenze digitali “ significa promuovere l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare attivamente alla vita della società. Il “Piano” comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. Con il “Piano” progressivamente sempre più ampie percentuali di popolazione adulta dovrebbe essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi.

Obiettivo C6: Reperire risorse attraverso la progettazione di Rete.

La condivisione di risorse economiche e professionali finalizzata a un loro utilizzo efficace e a generare formazione a trecentosessanta gradi è lo scopo al quale i Cpia che aderiscono a questa modalità di lavoro in rete decidono di dare il loro contributo che sarà sia a favore degli aderenti alla rete di scopo sia a favore del sistema dei Cpia.

I Cpia fondatori prevederanno una quota per garantire il funzionamento ordinario della rete e per aver a disposizione una risorsa economica con cui cofinanziare la partecipazione a progetti regionali, nazionali o europei che ci consentano di reperire nuove risorse a favore degli obiettivi della Rete.

I Cpia che aderiscono a proposte di formazione potranno versare alla scuola capofila le quote di competenza.

La Ridap potrà decidere di partecipare al finanziamento di Progetti o percorsi formativi che verranno presentati all'Assemblea e approvati per il loro aspetto finanziario.

D.

LA RETE DI SCOPO

La Rete di scopo ICT IdA della RIDAP sarà costituito da un gruppo di Cpia sensibili ai temi dell'utilizzo didattico delle ICT in ambito IdA che intendono realizzare una Rete di scopo temporanea finalizzata a fornire un servizio formativo a tutti i CPIA che aderiscono alla RIDAP.

La Rete di scopo si avvarrà di due organi principali: il Direttivo e il Gruppo Tecnico.

D1. Il Direttivo

Il **Direttivo** si riunirà almeno tre volte ogni anno per deliberare le linee guida, approvare progetti, prevedere possibilità di finanziamento, monitorare l'andamento delle attività e verificarne il loro esito.

Del Direttivo faranno parte tutti i Dirigenti dei Cpia che aderiranno alla Rete di scopo.

D2. Il Gruppo Tecnico nazionale

Il **Gruppo Tecnico** sarà invece formato dai docenti che progetteranno il programma di attività formative da sottoporre all'approvazione del Direttivo della Rete di scopo e il relativo quadro finanziario.

Il Gruppo tecnico avrà un coordinatore che sarà indicato dalla scuola capofila della Rete di scopo. Nel Gruppo tecnico faranno parte i docenti formatori che hanno preso parte alle attività formative PNSD/RIDAP proposte nel 2019-20 e i docenti che verranno proposti dai Cpia aderenti. Il Gruppo Tecnico sarà composto da max 25 componenti per garantire la possibilità dell'interazione e della crescita personale e professionale e dell'autoformazione attraverso le dinamiche positive di gruppo. Ogni Cpia potrà proporre fino a due componenti. Al termine dell'anno di prova i nuovi

docenti che verranno inseriti nel Gruppo Tecnico verranno confermati, su proposta del Gruppo stesso, a cura del Dirigente della scuola capofila. I docenti che faranno parte del Gruppo Tecnico daranno la loro disponibilità a proporsi come formatori in progetti della Rete RIDAP e collaboreranno alla crescita professionale complessiva del gruppo di lavoro.

D3. LA RETE DI SCOPO ICT E LA RIDAP

La Rete di scopo rappresenta una modalità di lavoro e di specializzazione su un tema specifico grazie al quale un gruppo di Cpia aderenti alla RIDAP decide di condividere risorse professionali ed economiche al fine di rendere un servizio all'insieme dei Cpia aderenti alla RIDAP.

Nell'ambito delle scuole aderenti alla Rete di scopo il Dirigente della scuola capofila potrà individuare i docenti che fanno parte del Gruppo Tecnico per iniziative di formazione richieste dagli aderenti alla Ridap, attraverso la consultazione di tutti i formatori e l'applicazione del criterio della competenza specifica, della rotazione e della disponibilità espressa.

Il capofila della Rete di scopo relazionerà periodicamente nelle assemblee della Ridap in merito agli obiettivi, alle iniziative formative e ai risultati raggiunti e collaborerà nella realizzazione dell'evento Fierida per quanto di propria competenza. Il dirigente scolastico del CPIA capofila della rete ITC, qualora non ne faccia già parte, è componente di diritto del Consiglio di rete della RIDAP

Il presente documento viene approvato e sottoscritto dai Dirigenti dei Cpia fondatori di

CPIA BAT
CPIA Bari 2
CPIA di Bergamo 2
CPIA di Bologna Metropolitan
CPIA di Cagliari
CPIA di Caserta
CPIA di Forlì-Cesena
CPIA di Grosseto

CPIA di Lazio 7
CPIA di Lecco
CPIA di Lodi
CPIA NAPOLI CITTA' 1
CPIA di Oristano
CPIA di Roma 1
CPIA Roma 4
CPIA di Savona
CPIA di Siracusa
CPIA di Taranto
CPIA di Terni
CPIA di Torino 3
CPIA di Torino 4
CPIA di Treviso
CPIA di Udine

A ottobre 2021, a Firenze, avverrà il momento pubblico di presentazione dell'accordo di rete e la presentazione degli obiettivi e delle azioni ai Cpia aderenti alla Ridap.

